



08/00161634

ITA:

SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI RAVENNA

42

EMILIA-ROMAGNA

φ

PROVINCIA E COMUNE RA - Ravenna, città

LUOGO Vicolo degli Ariani

OGGETTO Battistero degli Ariani

CATASTO F. 76 p. B (1927), part. B

CRONOLOGIA Fine V - inizi VI sec.

AUTORE ?

DEST. ORIGINARIA Battistero

USO ATTUALE Aperto al pubblico

PROPRIETÀ Proprietà demaniale dello Stato

VINCOLI LEGGI DI TUTELA Vincolo de jure, legge 1/6/1939 n°. 1089/1939,
P.R.G. E ALTRI aut. 4

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI (in piano) liv. continuo ; 1

PIANTA (soluz.) centrale: ottagonale (lunghezza lungo l'asse principale m. 7,48)

COPERTURE tetto a 8 spioventi; in tegole e coppi con forte costolatura

VOLTE o SOLAI volta a cupola

SCALE Nessuna

TECNICHE MURARIE mattoni a vista, per la cupola mattoni grandi
Munatura in

PAVIMENTI in cemento con al centro una lastra circolare di granito

DECORAZIONI ESTERNE

DECORAZIONI INTERNE decorazione musiva nella cupola centrale

ARREDAMENTI

STRUTTURE SOTTERRANEE O.s. (ord. non accettabili)

DESCRIZIONE

Il piccolo edificio si trova a ca. 1,35 m. sotto il livello stradale. Ha pianta centrale ottagonale; quattro lati sono piani, quattro si approfondiscono in altrettanti piccole absidi semicircolari, orientate secondo i punti cardinali, di cui quella rivolta ad est maggiore delle altre e preceduta da un piccolo presbiterio. Visibili sulle absidi minori gli arconi che servirono per lo innesto delle volte nell'ambulacro. Poco sopra ai tetti delle absidi gira una cornice formata da due file di mattoni di diversa sporgenza (ste al posto dell'originario tagliaacqua che proteggeva il tetto dello scomparso ambulacro). Una grande finestra a tutto sesto si apre al centro di ciascun lato dell'ottagono. Cornice terminale formata dal duplice alternarsi di una fila di mattoni aggettanti e di un giro di mattoni posti a denti di sega.

Dell'ingresso di nord-ovest è visibile solo l'arco a tutto sesto in mattoni. La porta di sud-ovest è la sola ora funzionale. Semplice interno di laterizi. Le quattro absidiole son coperte da calotte semisferiche in muratura.

La cupola centrale è rivestita da preziosa decorazione musiva; nel medaglione centrale il Battesimo di Cristo, nella fascia concentrica le immagini degli Apostoli. In mezzo al pavimento una lastra di granito, al centro della quale una pila marmorea formata da un antico coperchio di vaso decorato di ippogrifi e colombe.

Il Battistero sorge a brevissima distanza dalla Cattedrale dei Goti. Dovendo servire in funzione della Cattedrale si può logicamente supporre che anch'esso sia stato fatto costruire da Teodorico nei primi anni del suo dominio in Ravenna, cioè tra la fine del V sec. e gli inizi del VI sec. Non si hanno notizie precise circa l'originale dedicazione del Battistero (S. Giovanni in Fonte?). A. Agnello lo ricorda col nome di Monasterium Sancte Mariae, che l'edificio ricevette al momento della "reconciliatio" (avvenuta al tempo del Vescovo Agnello 559?). Quando durante l'Esarcato, accanto all'ex Battistero degli Ariani sorse il cenobio di Basiliani, si aggiunse alla denominazione "S. Maria" l'attributo "in Cosmedin". Il Battistero seguì le vicende storiche della Cattedrale dei Goti (cfr. scheda chiesa dello Spirito Santo) fino alla fine del sec. XVIII, quando, mentre la chiesa fu affidata al clero ravennate, il Battistero, dopo lunghe vicende giudiziarie, durante le quali fu completamente dimenticato il suo carattere primitivo di edificio di culto, divenne proprietà delle famiglie Lovatelli-Dal Corno e Fabri e si ridusse in miserevoli condizioni. Solo nel 1914 i proprietari vendettero allo Stato Italiano l'antico Battistero e si riportò l'edificio all'antico aspetto. Nei secoli precedenti la costruzione aveva infatti subìt numerosi maneggiamenti.

EMA URBANO

Sorge nel centro storico. Fu edificata accanto alla Cattedrale Ariana, in quella parte della città, allo interno delle mura, che sentì maggiormente l'influenza dell'architettura teodoriana.

PORTI AMBIENTALI

Insieme con la vicina chiesa dello Spirito Santo costituisce un episodio piuttosto isolato all'interno di una zona che non ha visto però del tutto alterati i primitivi rapporti ambientali della presenza di edifici di epoca posteriore.

AURI (tipo, carattere, epoca) 1543. L'abate Corrado Grassi rifece il pavimento e fece eseguire una decorazione pittorica al fer-
livese L. Agresti. Nel XVII sec. il cardinale Rasponi lo restaurò, aggiunse stucchi e pitture fece co-
struire un portichetto davanti alla porta d'ingresso aperta nel lato N.E. (fu demolito nel 1899). II metà del XVII sec.
demolita l'abside occidentale e addossato al lato ovest l'oratorio della Confraternita della Croce per mezzo di un
fcone aperto. 1676 fu rialzato il pavimento e demolite le altre absidi. Fu ricostruita solo quella orientale con dimen-
zioni maggiori. Alla fine del XIX sec. il Battistero si presentava come un piccolo edificio con un'abside ad est sov-
raccato dalle altre costruzioni, con 2 sole finestre a nord e a fianco dell'abside. Fra il 1916 e il 1919 il Gerola mise
in luce la pianta originaria, l'ubicazione delle porte primitive, riaprì le 8 finestre, fece restaurare i mosaici, rivelò
l'originaria presenza d'un ambulacro che circondava il Battistero per sette lati. Nel 1938 la cupola venne ricoperta
con una mantelliera di cemento e furono rifatti i costoloni del tetto. Nel 1946 si sistemò esternamente l'abside meri-
ionale e furono demoliti gli edifici addossati sul lato sud-est. Nel 1954, demolito l'ex oratorio della Croce, fu rimes-
so in luce il lato ovest e venne ricostruita l'abside. Nel 1959 si sistemò l'ingresso attuale.

OGRAFIA

Bovini, Saggio di bibliografia su Ravenna Antica, ed. Patron, Bologna 1968.

¹⁰ Cerola, Il restauro del Battistero degli Ariani in "Studien zur Kunst des Ostens", Leipzig, 1923, pp. 112-120.

ALLEGATI

ESTRATTO MAPPA CATASTALE

All. n. 1, 1bis

P.76 p.B scala 1:500

FOTOGRAFIE

All. n. 2,3

5 fotografie

DISEGNI E RILIEVI

MAPPE

DOCUMENTI VARI

RELAZIONI TECNICHE

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE

FOTOGRAFIE

MAPPE - RILIEVI - STAMPE

ARCHIVI

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....)

COMPILATORE DELLA SCHEDA

Nello Pizzaroli

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

(Arch. Francesco Zurlì)


REVISIONI

Valerio Brunetti, 10 sett. 1988

Valerio Brunetti

DATA

15 DIC. 1975